

De Simone al Premio Nonino**«L'oralità deve vincere sulla memoria digitale»**

Va recuperata l'oralità, «che è autenticamente umana», contro la disumanizzazione provocata dalla «memoria meccanizzata dei computer, che non sono capaci di associare i dati, ma li forniscono sempre separatamente». È il suggerimento espresso a Udine da Roberto De Simone, al quale domani sarà conferito, nelle distillerie Nonino di Ronchi di Percoto, il Premio Nonino Risit d'Aur 2015. «Il nozionismo della cultura attuale», ha sottolineato De Simone,

«deriva proprio dalla meccanizzazione della memoria. Noi, invece, vogliamo un'umanità che colleghi i dati, rielaborandoli e trasformandoli in processo creativo». Secondo l'autore della «Gatta Cenerentola»,



«l'uomo non deve diventare un computer, ma casomai il computer deve diventare umano». Per De Simone, per uscire «dall'attuale situazione di degrado culturale presente in Italia» sono necessarie «concezioni rivoluzionarie e di dissenso: occorre tornare ad indignarsi, perché se non lo facciamo e non protestiamo, il potere se ne rende conto e ha il via libera per propinarci propaganda fasulla, basata sulla chiacchiera, come nella politica, così nella cultura».

